

Milano, Teatro alla Scala – Simon Boccanegra (con Irina Lungu e Matteo Lippi)

Per l'intero mese di febbraio proseguono, al **Teatro alla Scala**, le recite di **Simon Boccanegra**. Il celebre titolo di **Giuseppe Verdi**, assente da queste tavole dal 2018, per l'occasione è proposto in un nuovo allestimento a firma di **Daniele Abbado**, plumbeo, essenziale e monocorde, a onor del vero parco di idee. Nelle ultime due repliche assistiamo, come da locandina, a qualche variazione nel cast (**qui la recensione della prima**).

Al posto della inizialmente prevista Anita Hartig, costretta a cancellare per motivi di salute a pochi giorni dalla serata della quale qui si riferisce, torna al Piermarini una beniamina del pubblico milanese, **Irina Lungu**, che ha debuttato come Amelia lo scorso novembre al New National Theatre di Tokyo. Il soprano russo esibisce uno strumento vocale tutto sommato omogeneo e che corre con facilità nell'ampia sala teatrale; gli acuti risultano squillanti e centrati, i medi ben appoggiati, i gravi non sempre corposi. Partita guardinga nell'aria "Come in quest'ora bruna", resa comunque con una musicalità rifinita, un pregevole controllo dei fiati, una linea di canto adamantina e filati di consistenza madreperlacea, Lungu delinea con classe e sobrietà un'Amelia aristocratica e matura, espressivamente drammatica sebbene controllata, senza mai eccedere. Una prova in crescendo e, a conti fatti, convincente, ennesimo tassello verdiano nel repertorio della cantante ex allieva dell'Accademia scaligera. A seguito del successo, nella scorsa stagione, come Arrigo nei *Vespri siciliani*, ritroviamo **Matteo Lippi**, al suo esordio nei panni di Gabriele Adorno. Il tenore si distingue per una vocalità sana, avvolgente e di pasta luminosa, di schietto colore mediterraneo, limpida ed emessa con morbidezza in tutti

i registri, sfrontata e tonante in acuto. La recitazione è fresca, genuina e partecipe, il fraseggiare è appassionato, la tecnica è ferrea; l'aria del II atto "Cielo pietoso, rendila", accolta da scroscianti applausi a scena aperta, è affrontata con generosità, trasporto e immedesimazione.

Accanto a loro, il Simon Boccanegra solido e autorevole di **Luca Salsi**, maggiormente cesellato nel fraseggio e più alleggerito nell'emissione; il basso estone **Ain Anger**, Jacopo Fiesco scenicamente statuario e vocalmente non a fuoco, perfettibile nella dizione; il Paolo Albiani sonoro e insinuante di **Roberto de Candia**; i puntuali **Andrea Pellegrini** (Pietro), **Haiyang Guo** (Capitano dei balestrieri), **Laura Lolita Perešivana** (Ancella di Amelia).

A tenere le fila del discorso, il trentatreenne **Lorenzo Viotti** propende per una direzione elegante, smaltata e di terso sapore sinfonico, attenta alla ricerca di sfumature, atmosfere e colori, abbastanza variegata nelle dinamiche ed efficace nell'agogica. Vibranti e inappuntabili gli interventi del Coro, guidato con mano solida da **Alberto Malazzi**.

Teatro esaurito e, al termine, calorosa accoglienza per tutti, con manifestazioni di entusiasmo per Viotti e per gli interpreti principali. [Rating:3.5/5]

Teatro alla Scala – Stagione 2023/24

SIMON BOCCANEGRA

Melodramma in un prologo e tre atti

*Libretto di **Francesco Maria Piave e Arrigo Boito***

*Musica di **Giuseppe Verdi***

*Simon Boccanegra **Luca Salsi***

*Jacopo Fiesco **Ain Anger***

*Paolo Albiani **Roberto de Candia***

*Pietro **Andrea Pellegrini***

*Amelia (Maria) **Irina Lungu***

*Gabriele Adorno **Matteo Lippi***

*Capitano dei Balestrieri **Haiyang Guo***

*Ancella di Amelia **Laura Lolita Perešivana***

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala
*Direttore **Lorenzo Viotti***
*Maestro del coro **Alberto Malazzi***
*Regia **Daniele Abbado***
*Scene **Daniele Abbado e Angelo Linzalata***
*Costumi **Nanà Cecchi***
*Luci **Alessandro Carletti***

Nuovo allestimento
Milano, 21 febbraio 2024



Photo: Brescia e Amisano



Photo: Brescia e Amisano



Photo: Brescia e Amisano